

Enrica Dal Zio:

L'apprendimento dell'adulto nell'Arte della parola

Naturalmente in questo ambito è ancora tutto in fase iniziale, diremo in divenire, ma le prime esperienze sono promettenti.

Normalmente in ogni incontro ho un tema da sviluppare o un contenuto artistico da approfondire che vorrei arrivare a recitare o declamare insieme alle persone che sono presenti. Può essere una poesia, una fiaba, una scena teatrale o qualcos'altro.

Come primo passo, della *respirazione* (I passo), leggo ai partecipanti il testo (fase dell'inspirazione- nell'ascoltare) e poi proviamo insieme a ricostruire il contenuto con parole nostre cercando di essere più fedeli possibile al contenuto e alla forma espressiva dello scrittore o del poeta (espirazione). Rudolf Steiner ha consigliato nel corso di "Sprachgestaltung" e Arte Drammatica questo modo di ricostruire e ripetere un testo con parole proprie per far veramente collegare interiormente e più profondamente con il suo contenuto. Io ho potuto constatare che in questo modo si crea anche una visione d'insieme sull'interezza del contenuto così viene sostenuto ed esercitato il senso di unità estetica di una creazione artistica e questa completezza di immagine rimane sullo sfondo nelle fasi successive del processo in cui si tratta di elaborarne singole parti.

Nel secondo passo (*collegarsi- II passo*) chiedo poi ai partecipanti di annotarsi cosa li ha particolarmente colpiti o toccati interiormente. Talvolta si tratta di alcune strofe o immagini o di qualcosa nella mia interpretazione artistica nel recitare, come ho confermato ad es. un certo suono o un gesto o ancora dell'altro. Raccolgo poi con attenzione tutti i punti che hanno toccato i partecipanti e quando si tratta di un gruppo numeroso cerco di trovare nel panorama dei punti menzionati l'aspetto che ha colpito più persone.

Spesso accade che il passaggio al terzo passo avvenga immediatamente dopo aver finito il secondo. Ho sperimentato in questo che devo porre particolare attenzione e accuratezza al momento in cui devo fare una scelta tra i punti che il gruppo ha espresso nel collegarsi per poi portare quelli scelti nella fase della digestione. Infatti questo punto o questi punti diventeranno il fulcro di tutto il lavoro d'ora in avanti fino alla fine dell'incontro o addirittura del corso.

Come introduzione al terzo passo, la *digestione(III passo)*, faccio diversi esercizi di respirazione e di articolazione e impostazione della voce per prepararla alla digestione artistica del contenuto. Poi prendiamo il punto o i punti centrali emersi dal II passo e li introduco nella digestione proponendo di fare esercizi artistici che permettono di approfondirli. Possiamo elaborarli da un punto dei vista dei suoni e allora per esempio ci immergiamo con esercizi di arte della parola nelle consonanti e poi nelle vocali corrispondenti. Cerchiamo insieme il gesto principale che vive in esso. Rappresentiamo anche drammaticamente il punto e diamo forma ai diversi caratteri e alle diverse azioni sceniche. All'inizio do indicazioni di come poterlo fare da un punto di vista dell'immaginazione e della tecnica teatrale e poi lo realizziamo insieme. In genere aiuto a migliorare l'improvvisazione o la rappresentazione quando contenuto ed espressione artistica fanno fatica a coincidere.

Proprio di recente ho vissuto una esperienza particolarmente bella con un corso con cui abbiamo cercato di rappresentare drammaticamente il passaggio di una fiaba che era stato scelto dal gruppo nella fase del riscaldamento. Ci siamo ritrovati in una discussione molto intensa su quali dovessero essere le sfumature dello stato animo dei diversi personaggi e quasi tutti i partecipanti del corso erano così attivamente partecipi che mi sono guardata attorno e ho constatato con gioia: "Si adesso siamo veramente dentro al processo della digestione!"

IV passo, *l'individualizzazione*: alla fine del percorso ci sediamo insieme e ognuno cerca in se stesso cosa ha scoperto di nuovo attraverso tutto il processo. Lo condividiamo ed io aiuto, o lo facciamo reciprocamente, a focalizzare e formulare meglio la nostra scoperta. Poi introduco il quinto passo, *l'esercitare(V passo)*, e spiego che è possibile confrontarsi ancora più profondamente con il punto che abbiamo appena trovato se ci creiamo un esercizio che ci aiuti a farlo nostro e ripetendolo nel tempo questo può far *sviluppare una nuova facoltà(VI passo)*. Se abbiamo tempo poi lo abbozziamo insieme. Questo momento suscita spesso gioia tra le persone che frequentano i miei corsi perché hanno l'impressione di portare così veramente qualcosa del nostro lavoro a casa con cui possono continuare a lavorare.

Questo è lo sviluppo che ha avuto questo percorso fino ad ora.

Ho l'impressione che è molto diverso per i partecipanti se preparo interamente io lo svolgersi di una lezione, o di un incontro, o se invece elaboro il percorso a partire dai contenuti emersi nel nostro riscaldamento di gruppo (passo II). La lezione diviene così per ognuno un lavoro artistico sul proprio tema individuale! A questo si aggiunge che tutto lo svolgersi dell'incontro acquista un'altra profondità. Si crea consapevolmente una comunità che diventa un sostegno essenziale per ogni singolo partecipante nel superamento delle sue stesse resistenze nell'apprendimento.

Stoccarda 1998

Tratto da Coenraad van Houten" Lavorare con le Forze del Karma", Guerrini e Associati Editore, Milano 2010